
Sintesi del rapporto finale – progetto Vitalina

Progetto Vitalina

Il progetto si propone di informare i genitori immigrati con figli in età prescolare su temi legati alla salute e sulle offerte di consulenza disponibili. Il progetto, lanciato nel 2010 dall'ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera) nel Cantone di Basilea Città con il motto «genitori attivi per la salute dei figli», si prefigge di sensibilizzare su temi riguardanti la salute dei bambini e di segnalare ai genitori le consulenze a bassa soglia. Le mediatrici ed i mediatori interculturali cercano il contatto con i genitori negli spazi pubblici (ad es. parchi giochi, centri di incontro del quartiere) e comunicano direttamente nella lingua madre.

Risultati e effetti

La valutazione ha evidenziato che il progetto ha effettivamente permesso di raggiungere i genitori con background migratorio e che è stato possibile integrare la prevenzione del tabagismo nel progetto esistente. Tuttavia, l'integrazione di questo tema nella mediazione interculturale non è stata (e non è) semplice: alcuni mediatori considerano tuttora che la prevenzione del tabagismo sia complementare ai temi dell'alimentazione e del movimento e non un tema a sé stante da trattare allo stesso livello. Ciò nonostante, l'inserimento di nuovi temi nel progetto è ritenuto positivo e va incoraggiato affinché i mediatori e le mediatrici possano fornire ai genitori consigli ancora più completi sul tema della salute dei figli. L'effetto sui genitori non può essere giudicato in via definitiva nemmeno dopo la presentazione del rapporto di valutazione poiché la raccolta dei dati si è rivelata più difficile del previsto. È tuttavia emerso che il tema della protezione contro il fumo passivo è stato affrontato nel 58 per cento degli interventi e che il 63 per cento dei genitori contattati ha usufruito di una consulenza più approfondita. I messaggi dei mediatori interculturali hanno quindi sicuramente favorito la sensibilizzazione sulla protezione contro il fumo passivo.

Conclusioni e raccomandazioni

Poiché Vitalina è stato condotto con successo prima ancora che il tema della prevenzione del tabagismo vi venisse integrato e la struttura di progetto esisteva già ed era operativa, il relativo onere è risultato relativamente contenuto. Dato che le mediatrici ed i mediatori interculturali hanno molto meno esperienza nella prevenzione del tabagismo che non nei temi dell'alimentazione e del movimento, bisognerà offrire ulteriori opportunità per approfondire il tema della protezione contro il fumo passivo. In ogni caso vale la pena integrare un nuovo ambito tematico in un progetto di prevenzione che ha già dato buone prove.

La messa a disposizione di un volantino è utile ed è apprezzata sia dai mediatori sia dai genitori e il fatto che sia pubblicato in numerose lingue straniere sorprende in positivo i genitori. Questi sottolineano l'importanza che i mediatori e le mediatrici abbiano del materiale da consegnare loro personalmente in sede di consulenza. A seconda della situazione possono entrare in linea di conto diverse possibilità di sostegno e modalità di intervento. Quest'approccio orientato al setting specifico verrà considerato maggiormente in futuro. Si consiglia a progetti analoghi di tener conto delle riflessioni specifiche al setting già nelle fasi progettuali iniziali, in modo da poter offrire da subito formazione e materiali di supporto ancora più mirati.

Sebbene l'impatto di un progetto a così bassa soglia sia estremamente difficile da misurare, l'approccio scelto può in ogni caso essere raccomandato per altri programmi/Cantoni. Permette infatti di coinvolgere proprio quei genitori che di solito non sono raggiunti da altri progetti e consente di inquadrare il tema del tabagismo in un contesto più ampio, conferendogli maggior peso. Combinando la prevenzione del tabagismo con altri temi legati alla salute, è possibile – a seconda del background culturale dei destinatari – informare sulla protezione contro il fumo passivo passando da un altro tema, più facile da affrontare. È importante coinvolgere fin dall'inizio la direzione del progetto e i mediatori interculturali e tener conto della loro esperienza e dei loro desideri. A seconda del setting, sarà eventualmente necessario stabilire altre priorità. La messa a disposizione di volantini o di altro materiale di supporto nella rispettiva lingua madre risulta una scelta vincente che facilita il lavoro e la cernita degli interessati nelle offerte regionali esistenti.